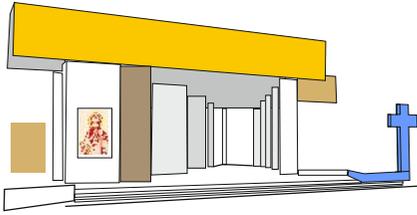


PARROCCHIA S. GIACOMO APOSTOLO
BATTAGLIA TERME Anno 49 n. 46
tel. fax 049.525143 - sangiaco.com.bt@gmail.com



XXXII DOMENICA del T. Ordin.
12 - 18 novembre 2017

«Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora!»

«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

A mezzanotte si alzò un grido: «Ecco lo sposo! Andategli incontro!». Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: «Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono». Le sagge risposero: «No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene». Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: «Signore, signore, aprici!». Ma egli rispose: «In verità io vi dico: non vi conosco». Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

(Mt 25, 1-13)

**Nella notte,
la voce dello sposo
che risveglia la vita**

Una parabola difficile, che si chiude con un esito duro («non vi conosco»), piena di incongruenze che sembrano voler oscurare l'atmosfera gioiosa di quella festa nuziale.

Tutti i protagonisti della parabola fanno brutta figura: lo sposo con il suo ritardo esagerato che mette in crisi tutte le ragazze; le cinque stolte che non hanno pensato a un po' d'olio di riserva; le sagge che si rifiutano di condividere; e quello che chiude la porta della casa in festa, cosa che è contro l'usanza, perché tutto il paese partecipava all'evento delle nozze... Gesù usa tutte le incongruenze per provocare e rendere attento l'uditorio. Il punto di svolta del racconto è un grido. E lo spegnersi delle torce rivela la mancata vigilanza.

Matteo non spiega che cosa significhi l'olio. Possiamo immaginare che abbia a che fare con la luce e col fuoco: qualcosa come una passione ardente, che ci faccia vivere accesi e luminosi. Qualcosa però che non può essere né prestato, né diviso.

Illuminante a questo proposito è una espressione di Gesù: «risplenda la vostra luce davanti agli uomini e vedano le vostre opere buone» (Mt 5,16). Forse l'olio che dà luce sono le opere buone, quelle che comunicano vita agli altri. Perché o noi portiamo calore e luce a qualcuno, o non siamo.

«Signore, Signore, aprici!». Manca d'olio chi ha solo parole: «Signore, Signore...» (Mt 7,21), chi dice e non fa. Ma il perno attorno cui ruota la parabola è quella voce nel buio della mezzanotte, capace di risvegliare la vita.

Ermes Ronchi

D O M	12 novembre	XXXI DOMENICA del Tempo Ordinario GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO
	8.00	Zambon Marcella e Meneghel Renato, def fam Mene- ghel, Duse Norma, def fam Almeiri
	10.00	Def fam Bodon Giovanni e Romanato Agnese, Ettore, Roberto e Monica, Zampieri Umberto, Olga e Ubaldo Bellavere, Zodo Guido, def fam Muraro Desiderio, moglie Onorina e generi
	18.30	Casotto Bruno, Ceresoli Carlo e Rango Amabile
L U N	13 novembre	
	18.30	Donà Florindo, Gaffo Armida e Gaffo Bruna, Sanavio Giovanni, Salmaso Franca, Mattiazzo Cosetta
M A R	14 novembre	
	18.30	Francesco Masiero, Tresoldi Lorenzo, fratello Angelo e genitori, def fam Curto Arturo e Pagan Luigia
M E R	15 novembre	Sant'Alberto Magno
	18.30	Gallimberti Luciana, Emilio e genitori
G I O	16 novembre	San Fidenzio
	18.30	Zilio Olga, Antonio, Selmin Palmino, Malvina, Lucia- na, Adriano, don Gaetano Torresin, don Merlo, don Antonio
V E N	17 novembre	Sant'Elisabetta d'Ungheria
	18.30	Bottaro Quinto, Zambon Albano e Liliana
S A B	18 novembre	Dedicazione delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo
	18.30	Favaro Gabriella, def fam Golfetto, Desiderà, Nacci, don Gaetano Torresin, coniugi Bettin Giovanni e Me- nin Santina, Tosato Maria Teresa, Santini Romano e Aldo, genitori, def fam Sinigaglia e fam Di Bella, Boa- retto Marino, genitori e fratelli, Edda Pistore e Danilo Grossi
D O M	19 novembre	XXXIII DOMENICA del Tempo Ordinario Prv 31,10-13.19-20.30-31; 1 Ts 5,1-6; Mt 25,14-30 <i>Sal 127: Beato chi teme il Signore.</i>



appuntamento della settimana

DOMENICA 12 NOVEMBRE 2017**XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORD.**

Ore 11.00 in patronato i bambini del catechismo di 3° e 4° Elementare
Ore 11.00 in patronato incontro dei genitori di 3° Elementare
Ore 15.30 alla Mandria incontro dei Chierichetti del vicariato

LUNEDÌ 13

Ore 19.15 incontro dei Catechisti e Accompagnatori di 2° Elementare

MARTEDÌ 14

Ore 21.00 in patronato prove del Coro Cantate Domino
Ore 21.00 in patronato incontro del gruppo Presepio

MERCOLEDÌ 15

Ore 15.00 in patronato incontro di catechismo per la 2° e 3° Media
Ore 19.00 incontro della presidenza del consiglio pastorale
Ore 21.00 in patronato incontro del consiglio di Circolo San Giacomo NOI

GIOVEDÌ 16

Ore 17.00 in chiesa ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA

VENERDÌ 17

Ore 14.30 in patronato incontro di catechismo per la 5° Elementare
Ore 15.30 in patronato incontro di catechismo per la 1° Media
Ore 21.00 in patronato incontro del consiglio pastorale

SABATO 18**DOMENICA 19****XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORD.**

Ore 11.00 in patronato incontro dei genitori di 2° Elementare
Ore 11.00 in patronato i bambini del catechismo di 2° e 4° Elementare

«sguardo sul 'cuore' della Chiesa, cioè l'Eucaristia»

Non possiamo dimenticare il gran numero di cristiani che, nel mondo intero, in duemila anni di storia, hanno resistito fino alla morte per difendere l'Eucaristia; e quanti, ancora oggi, rischiano la vita per partecipare alla Messa domenicale. Nell'anno 304, durante le persecuzioni di Diocleziano, un gruppo di cristiani, del nord Africa, furono sorpresi mentre celebravano la Messa in una casa e vennero arrestati. Il proconsole romano, nell'interrogatorio, chiese loro perché l'avessero fatto, sapendo che era assolutamente vietato. Ed essi risposero: «Senza la domenica non possiamo vivere», che voleva dire: se non possiamo celebrare l'Eucaristia, non possiamo vivere, la nostra vita cristiana morirebbe. In effetti, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Gv 6,53-54).

Papa Francesco, Udienza, mercoledì 8-11-17

Sabato 18 novembre 2017
PASTORALE DELLA MISSIONE

In collaborazione con l'Ufficio di Pastorale della Comunicazione

Per orientarsi nella lettura dell'Evangelii Gaudium.

Ore 9-12.30 nel centro parrocchiale di Ponte di Brenta, piazza Barbato, n. 1, (Padova). Informazioni e iscrizioni: iscrizione on line:

<http://www.centromissionario.diocesipadova.it/evangelii-gaudium-2017/>

Seconda mattinata dedicate al tema "Sognate anche voi questa Chiesa!", per orientarsi nella lettura dell'Evangelii Gaudium.

Nel secondo appuntamento, intervengono Ermes Ronchi e Andrea Masiero con Claudia Gafà della compagnia ambiScena.

*Partecipazione gratuita
previa iscrizione on line.*



DARE OMBRA ALLE PAROLE

Parla anche tu, / parla per ultimo, / di' la tua sentenza. / Parla, ma non dividere il sì dal no. / Alla tua sentenza dà anche il senso: / dalle ombra. / Dalle ombra sufficiente, / dagliene tanta.

Anche chi – purtroppo! – non ama la poesia, legga lo stesso queste righe di un grande e tragico poeta ebreo tedesco, Paul Celan, nato in Romania nel 1920, testimone della fine della sua famiglia nei lager nazisti, morto suicida gettandosi nella Senna a Parigi nel 1970. Di solito i suoi versi, altissimi, sono ardui, ma questa volta il suo è un appello semplice e incisivo. Il poeta non va contro il detto di Cristo sulla sincerità: «Sia il vostro parlare: Sì, sì; No, no!, il di più viene dal Maligno» (Matteo 5,37). Egli vuole, invece, colpire chi pronuncia sentenze definitive quasi fosse l'unico interprete autorizzato della verità. Sono quelle persone che non si lasciano mai frenare da un'esitazione, asseverano "senza ombra di dubbio".

Ecco appunto l'immagine di Celan, l'ombra che invece dovrebbe alonare le parole. Solo così esse escono dalle labbra quasi in punta di piedi, con discrezione e pudore. Anziché essere un flusso veemente e inarrestabile, sono centellinate e avvolte nella pellicola del silenzio perché sono pesate e pensate. Sono frasi che lasciano spazi ancora bianchi che ammettono approfondimenti e un'ulteriore vita in coloro che le ascoltano, un po' come accade alla poesia che ha bisogno degli "a capo" così da lasciare un vuoto che l'eco nell'anima del lettore riempie. È proprio l'esatto contrario della chiacchiera che non ammette spazio e interstizi, oppure dell'urlato che impedisce il dialogo. Un personaggio di Pirandello diceva: «Quanto male ci facciamo per questo maledetto bisogno di parlare!».

Gianfranco Ravasi